CALENDARIO LITURGICO

4 agosto DOMENICA *XVIII Domenica T. Ord.*	*8.30* *10.30*	*Caterina* *Don Salvatore, Maria e Pietrino*
5 agosto LUNEDÌ *Feria del T. Ordinario*	*8.30* *18.30* *19.00*	 *S. Rosario* *Angela e Arcangelo*
6 agosto MARTEDÌ *Trasfigur. del Signore*	*8.30* *18.30* *19.00*	 *S. Rosario* *Liberato, Umberto e Maria*
7 agosto MERCOLEDÌ *Feria del T. Ordinario*	*8.30* *18.30* *19.00*	 *S. Rosario*
8 agosto GIOVEDÌ *S. Domenico*	*8.30* *18.30* *19.00*	 *S. Rosario*
9 agosto VENERDÌ *S. Benedetta della Croce*	*8.30* *18.30* *19.00*	 *S. Rosario* *Daniela*
10 agosto SABATO *S. Lorenzo*	*18.20* *19.00*	*S. Rosario* *Pedrazzini Alberto (1° ann.)*
11 agosto DOMENICA *XIX Domenica T. Ord.*	*8.30* *10.30*	*Teresa e Salvatore* *Marinella, Mariano e Anna*

S. Rosario ogni giorno alle h. 18.30

L'angolo della preghiera

Preghiera per i poveri

Signore,
insegnaci a non amare noi stessi,
a non amare soltanto i nostri cari,
a non amare soltanto quelli che ci amano.
Insegnaci a pensare agli altri,
ad amare anzitutto quelli che nessuno ama.
Concedici la grazia di capire
che ad ogni istante,
mentre noi viviamo una vita troppo felice,
ci sono milioni di esseri umani,
che sono pure tuoi figli e nostri fratelli,
che muoiono di fame
senza aver meritato di morire di fame,
che muoiono di freddo
senza aver meritato di morire di freddo.
Signore, abbi pietà di tutti i poveri del mondo.
E non permettere più, o Signore,
che noi viviamo felici da soli.
Facci sentire l'angoscia
della miseria universale,
e liberaci dal nostro egoismo.
Amen.

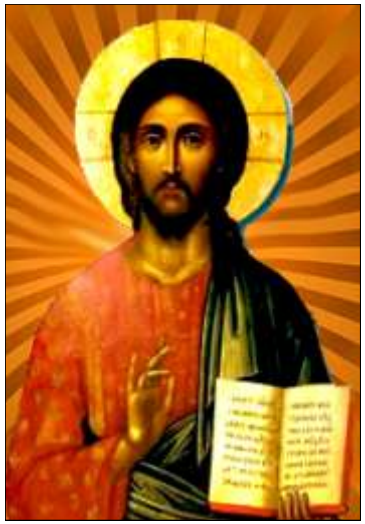
Arcidiocesi di cagliari

Parrocchia Spirito Santo
Su Planu

4 - 11 agosto 2019
XVIII SETTIMANA
DEL TEMPO ORDINARIO

Siamo veramente ricchi solo di ciò che doniamo

La campagna di un uomo ricco aveva dato un raccolto abbondante. Egli ragionava tra sé: «Come faccio? Ho troppo. Ecco, demolirò i miei magazzini e ne ricostruirò di più grandi». Così potrò accumulare e trattenere. Scrive san Basilio: «E se poi riempirai anche i nuovi granai, che cosa farai? Demolirai ancora e ancora ricostruirai? Con cura costruire, poi con cura demolire: cosa c'è di più insensato, di più inutile? Se vuoi, hai dei granai: sono nelle case dei poveri».



Il ricco della parabola invece dice sempre «io» (io demolirò, costruirò, raccoglierò...), usa sempre l'aggettivo possessivo «mio» (i miei beni, i miei raccolti, i miei magazzini, me stesso, anima mia). Nessun altro entra nel suo orizzonte. Uomo senza aperture, senza brecce; non solo privo di generosità, ma privo di relazio-

ni. La sua non è vita. Infatti: stolto, questa notte stessa ti sarà richiesta indietro la tua vita.
Gesù non evoca la morte come una minaccia per farci disprezzare i beni della terra. Il Vangelo non contesta il desiderio di godere le brevi gioie della strada come vorrebbe fare il ricco (anima mia, riposati, mangia, bevi, divertiti...).
Gesù non fa come certi predicatori che stendono un velo di triste rifiuto sulle cose del mondo, quasi volessero disamorarci della vita; non dice che il pane non è buono, che il benessere è male.
Dice che non di solo pane vive l'uomo. Che anzi, di solo pane, di solo benessere, di sole cose, l'uomo muore. Che la tua vita non dipende da ciò che possiedi, non dipende da ciò che uno ha, ma da ciò che uno dà.
La vita vive di vita donata. Noi siamo ricchi solo di ciò che abbiamo dato via. Sulle colonne dell'avere troveremo alla fine soltanto ciò che abbiamo perduto per qualcuno. «Se vuoi, hai dei granai, sono nelle case dei poveri» (San Basilio).
Ma l'uomo ricco si è creato un deserto attorno. È solo, isolato al centro dei suoi magazzini pieni. Nessun altro è nominato, nessuno in casa, nessun povero alla porta, nessuno con cui condividere la gioia del raccolto. Le persone contano meno dei sacchi di grano. Non vive bene.
Gesù intende rispondere a una domanda globale di felicità che si nutre di almeno due condizioni: non può mai essere solitaria e ha sempre a che fare con il dono.
Vuoi vita piena? Non cercarla al mercato delle cose: le cose promettono ciò che non possono mantenere. Le cose hanno un fondo e il fondo delle cose è vuoto. Cercala dalla parte delle persone. Sposta il tuo desiderio.
Così è di chi accumula tesori per sé e non si arricchisce presso Dio. L'alternativa è chiara: chi accumula «per sé», lentamente muore. Chi arricchisce presso Dio, accumulando relazioni buone, donando invece di trattenere, ha trovato il segreto della vita che non muore.

Liturgia della Parola

PRIMA LETTURA *(Qo 1,2;2,21-23)*
Quale profitto viene all'uomo da tutta la sua fatica?

Dal libro del Qoèlet
Vanità delle vanità, dice Qoèlet, vanità delle vanità: tutto è vanità. Chi ha lavorato con sapienza, con scienza e con successo dovrà poi lasciare la sua parte a un altro che non vi ha per nulla faticato. Anche questo è vanità e un grande male. Infatti, quale profitto viene all'uomo da tutta la sua fatica e dalle preoccupazioni del suo cuore, con cui si affanna sotto il sole? Tutti i suoi giorni non sono che dolori e fastidi penosi; neppure di notte il suo cuore riposa. Anche questo è vanità! Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE *(Sal 89)*

Rit: ***Signore, sei stato per noi un rifugio di generazione in generazione.***

Tu fai ritornare l'uomo in polvere, / quando dici: «Ritornate, figli dell'uomo». / Mille anni, ai tuoi occhi, / sono come il giorno di ieri che è passato, / come un turno di veglia nella notte.

Tu li sommergi: / sono come un sogno al mattino, / come l'erba che germoglia; / al mattino fiorisce e germoglia, / alla sera è falciata e secca.

Insegnaci a contare i nostri giorni / e acquisteremo un cuore saggio. / Ritorna, Signore: fino a quando? / Abbi pietà dei tuoi servi!

Saziaci al mattino con il tuo amore: / esulteremo e gioiremo per tutti i nostri giorni. / Sia su di noi la dolcezza del Signore, nostro Dio: / rendi salda per noi l'opera delle nostre mani, / l'opera delle nostre mani rendi salda.

SECONDA LETTURA *(Col 3,1-5.9-11)*
Cercate le cose di lassù, dove è Cristo.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Colossèsi
Fratelli, se siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù, dove è Cristo, seduto alla destra di Dio; rivolgete il pensiero alle cose di lassù, non a quelle della terra. Voi infatti siete morti e la vostra vita è nascosta con Cristo in Dio! Quando Cristo, vostra vita, sarà manifestato, allora anche voi apparirete con lui nella gloria.
Fate morire dunque ciò che appartiene alla terra: impurità, immoralità, passioni, desideri cattivi e quella cupidigia che è idolatria. Non dite menzogne gli uni agli altri: vi siete svestiti dell'uomo vecchio con le sue azioni e avete rivestito il nuovo, che si rinnova per una piena conoscenza, ad immagine di Colui che lo ha creato. Qui non vi è Greco o Giudeo, circoncisione o incirconcisione, barbaro, Scita, schiavo, libero, ma Cristo è tutto e in tutti. Parola di Dio.

Canto al Vangelo *(Mt 5,3)*

Alleluia, alleluia.
Beati i poveri in spirito,
perché di essi è il regno dei cieli.

VANGELO *(Lc 12,13-21)*
Quello che hai preparato, di chi sarà?

Dal Vangelo secondo Luca
In quel tempo, uno della folla disse a Gesù: «Maestro, di' a mio fratello che divida con me l'eredità». Ma egli rispose: «O uomo, chi mi ha costituito giudice o mediatore sopra di voi?». E disse loro: «Fate attenzione e tenetevi lontani da ogni cupidigia perché, anche se uno è nell'abbondanza, la sua vita non dipende da ciò che egli possiede».
Poi disse loro una parabola: «La campagna di un uomo ricco aveva dato un raccolto abbondante. Egli ragionava tra sé: "Che farò, poiché non ho dove mettere i miei raccolti? Farò così – disse –: demolirò i miei magazzini e ne costruirò altri più grandi e vi raccoglierò tutto il grano e i miei beni. Poi dirò a me stesso: Anima mia, hai a disposizione molti beni, per molti anni; riposati, mangia, bevi e divèrtiti!". Ma Dio gli disse: "Stolto, questa notte stessa ti sarà richiesta la tua vita. E quello che hai preparato, di chi sarà?". Così è di chi accumula tesori per sé e non si arricchisce presso Dio». Parola del Signore.

6 agosto: Festa della Trasfigurazione del Signore, nella quale Gesù Cristo, il Figlio Unigenito, l'amato dell'Eterno Padre, davanti ai santi Apostoli Pietro, Giacomo e Giovanni, avendo come testimoni la legge ed i profeti, manifestò la sua gloria, per rivelare che la nostra umile condizione di servi da lui stesso assunta era stata per opera della grazia gloriosamente redenta e per proclamare fino ai confini della terra che l'immagine di Dio, secondo la quale l'uomo fu creato, sebbene corrotta in Adamo, era stata ricreata in Cristo.